LA STAMPA

Quotidiano

Data 24-08-2009
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

"Ma intanto mantenete le promesse"

GIACOMO GALEAZZI

Nell'anno degli storici viaggi in Africa di Benedetto XVI e di Obama, del G8 sulla povertà e a un mese dall'apertura in Vaticano del Sinodo «ad hoc», il continente nero è protagonista al Meeting.

Ieri, leader e diplomatici africani ovunque in Fiera: sul palco dell'auditorium e, nei salottini riservati, con una girandola di incontri bilaterali del ministro degli Esteri, Franco Frattini con il primo ministro del Kenya, Odinga, il vicepresidente della Sierra Leone, Sumana, il ministro della Sicurezza dell' Uganda, Mbabazi e il ministro degli Esteri della Tanzania, Membe. L'obiettivo dichiarato della Farnesina è rilanciare i rapporti commerciali e politici. «L' Africa rappresenta per l'Italia un'opportunità economica e un attore politico indispensabile nel mondo globalizzato», spiega Frattini che sul piatto ha messo la riforma del consiglio di sicurezza dell'Onu e l'iniziativa italiana alle Nazioni Unite per il bando definitivo delle mutilazioni genitali femminili. «Con il premier del Kenya abbiamo affrontato anche la situazione in Somalia per sostenerne la stabilizzazione. L'Ue nomini un inviato speciale», precisa Frattini. Da parte africana, però, non sono mancate critiche.

Frattini ha rivendicato il coinvolgimento all'Aquila di vari leader del continente nero. Resta aperta, però, la questione sollevata nei giorni del G8, in un colloquio con Silvio Berlusconi, da Bob Geldof. L'inadempienza italiana nel sostegno allo sviluppo resta un nodo ancora da sciogliere. «Manterremo l'impegno verso i partner internazionali e lo onoreremo entro l'anno finanziario - si difende Frattini-. In un momento negativo, segnato da una crescita negativa del 5-6%, questi soldi vanno ammortizzati con un piano triennale di rientro dei ritardi che si sono accumulati». In ogni caso, puntualizza il ministro degli Esteri, «nel 2008 l'Italia aveva aumentato la sua quota di aiuto pubblico allo sviluppo rispetto all' anno precedente, quindi il problema per noi si è verificato nel 2009, quando il mondo è cambiato, l'economia dei paesi industriali è crollata, quindi non c'erano le possibilità di mantenere un impegno del genere». Il premier del Kenya, Odinga non è soddisfatto neanche dell'accordo sottoscritto all'Aquila per finanziare con 20 miliardi di dollari il programma di interventi agricoli e la liberalizzazione del mercato africano entro il 2010. «Non saranno sufficienti, sono solo noccioline se si confrontano i fondi stanziati al G8 con il pacchetto Obama di 700 miliardi di dollari per il salvataggio delle banche i 200 miliardi a testa della Gran Bretagna e della Germania», protesta il cristiano Odinga. Il G8 agli aiuti all'Africa ha destinato, cioè appena lo 0,14% degli stanziamenti anti-crisi degli Usa e dei paesi europei (14.800 miliardi di dollari).«L'Italia ha da offrire molto all'Africa, a partire dal suo modello di piccole e medie imprese che potrebbe innescare lo sviluppo in molte realtà locali», spiega Frattini. Ma anche «la tecnologia per opere infrastrutturali e l'assistenza umanitaria per la lotta alle malattie endemiche». Ma «la sfida è anche quella dell'immigrazione, dobbiamo aiutare lo sviluppo altrimenti le ondate di clandestini verso l'Europa diverranno inarrestabili e insostenibili sul piano umano e della sicurezza».

IL PREMIER KENIOTA

«Il G8 all'Africa ha destinato lo 0,14% degli stanziamenti anti-crisi di Usa e Europa»

Frattini striglia la Ue
"Parla e non fa nulla"
"Ma intanto mantenete le promesse"

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting